

DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO UNI 795 CLASSE E

(a corpo morto)

D.P.G.R.Toscana 62/R 05, Art.3, c.1 – l.i)

Dispositivo

- Permanente
- Non Permanente

ALCUNI ESEMPI DI ANCORAGGI A CORPO MORTO

Fig.1 Distanze dal bordo

- 1) punto di ancoraggio elemento a cui il dispositivo di protezione individuale può essere applicato dopo l'installazione del dispositivo di ancoraggio
- 2) Bordo copertura piana



Fig.2 – Con dischi in acciaio

Fig.3 – Con dischi in calcestruzzo



Fig.3 – Con elementi in acciaio di diversa forma



Descrizione

Dispositivi costituiti generalmente da masse metalliche modulari o di calcestruzzo (dischi, plinti) o da contenitori colmi d'acqua, con la funzione di contrappeso in caso di caduta dell'operatore.



	Essi sono dotati di uno o più punti di ancoraggio in base al numero di operatori che può essere collegato contemporaneamente in rapporto al peso del cosiddetto "corpo morto".
Caratteristiche	<p>La classe E comprende ancoraggi a corpo morto da utilizzare su superfici orizzontali. Per l'uso di ancoraggi a corpo morto, una superficie si intende orizzontale se devia dall'orizzontale per non più di 5°.</p> <p>Tutti i componenti del sistema di ancoraggio dovranno essere realizzati e saldamente assemblati nel rispetto delle caratteristiche di resistenza fissate dalla normativa UNI EN 795.</p> <p>Il dispositivo di ancoraggio e il punto di ancoraggio devono essere progettati in modo da accettare il dispositivo di protezione individuale che verrà innestato e garantire che lo stesso, correttamente applicato, non possa staccarsi involontariamente.</p> <p>Se un dispositivo di ancoraggio comprende più di un elemento, la progettazione deve essere tale che quegli elementi non possano apparire correttamente assemblati senza essere saldamente bloccati tra di loro.</p> <p>I bordi o gli angoli esposti devono essere arrotondati con un raggio di almeno 0,5 mm o con uno smusso di 45°.</p> <p>Tutte le parti metalliche dei dispositivi di ancoraggio devono essere conformi al 4.4 della EN 362:1992 relativo alla protezione contro la corrosione.</p> <p>Le parti progettate per esposizione permanente all'ambiente esterno devono avere una protezione contro la corrosione almeno equivalente ai valori di zincatura a caldo di cui al 4.4 della EN 362:1992.</p>
Impiego	<p>Sistema di ancoraggio avente la funzione di consentire lo spostamento in sicurezza dell'operatore su tratti di copertura limitati per interventi di piccola manutenzione o ispezione, mediante un dispositivo di arresto caduta fisso (con assorbitore di energia), o retrattile, correttamente innestati al punto di ancoraggio.</p> <p>Può essere posizionato solo su coperture piane.</p>
Specificità	<p>I dispositivi di ancoraggio a corpo morto non devono essere utilizzati dove la distanza dal bordo del tetto sia minore di 2500 mm.</p> <p>I dispositivi di ancoraggio a corpo morto non devono essere utilizzati in presenza di rischio di gelo o in condizioni di gelo.</p> <p>Se il dispositivo non è in dotazione fissa del fabbricato ma in dotazione all'impresa che esegue manutenzione in copertura e viene assemblato dall'operatore in copertura (vedi fig.3) è assimilato ad un DPI e quindi deve essere marcato CE.</p> <p>La marcatura deve essere conforme alla EN 365 e il testo deve essere nella/e lingua/e del Paese di destinazione.</p> <p>Oltre alla conformità alla EN 365, il fabbricante, o l'installatore, deve indicare chiaramente, su o accanto al dispositivo di ancoraggio, i seguenti parametri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il numero massimo di lavoratori collegabili; 2. l'esigenza di assorbitori di energia; 3. i requisiti relativi alla distanza dal suolo. <p>Il suo uso in copertura è previsto solo a supporto di piccoli interventi di manutenzioni e verifica, lavori di maggiore entità dovranno prevedere l'allestimento, lungo il perimetro della copertura, di idonee opere provvisorie e adeguati DPC.</p>
Criticità	Non vanno usati in alcune condizioni sfavorevoli che il costruttore ha l'obbligo di



	<p>illustrare nel libretto di istruzioni.</p> <p>Infatti per i dispositivi di ancoraggio di classe E è tassativo che le istruzioni per l'uso contengano le seguenti linee guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i dispositivi di ancoraggio a corpo morto non devono essere utilizzati in presenza di rischio di gelo o in condizioni di gelo; • uso dei dispositivi di ancoraggio a corpo morto dove è presente una contaminazione della copertura e/o del dispositivo di ancoraggio causata da olio, grasso ecc.o dalla crescita di alghe; • tipi di superficie di copertura sui quali è possibile utilizzare il dispositivo (ovvero le superfici sulle quali è stato provato con esito positivo); • i dispositivi di ancoraggio a corpo morto dovrebbero essere posizionati in modo da evitare aree di ristagno dell'acqua; • se il dispositivo di ancoraggio a corpo morto deve essere utilizzato su un tetto coperto a pietrisco, tutte le pietre staccate devono essere rimosse (per esempio spazzando con una spazzola dura) prima di assemblare il dispositivo di ancoraggio. <p>E' tassativo inoltre che le istruzioni per l'uso dichiarino:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. i potenziali pericoli presenti quando i dispositivi di ancoraggio a corpo morto sono combinati a dispositivi anticaduta di tipo retrattile (EN 360), che non sono stati sottoposti a prova insieme come sistema completo anticaduta; 2. i potenziali pericoli presenti quando i dispositivi di ancoraggio a corpo morto sono combinati ad assorbitori di energia (EN 355), che non sono stati sottoposti a prova insieme come sistema completo anticaduta; 3. che, ove gli utilizzatori intendano combinare un dispositivo di protezione individuale (DPI) contro le cadute dall'alto con dispositivi di ancoraggio a corpo morto, essi dovrebbero richiedere innanzitutto la consulenza del fabbricante del dispositivo di protezione individuale contro le cadute. <p>Altro elemento di criticità è legato ad un uso improprio del sistema di ancoraggio da parte di operatore scarsamente informato sulle caratteristiche del dispositivo installato e sui suoi limiti di impiego.</p>
Alternative	<p>DPC:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ponteggio lungo il perimetro della copertura; 2) Sistemi provvisori di reti di sicurezza e/o parapetti.
Ispezioni	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica dello stato di conservazione di tutti gli elementi e soprattutto dei punti di ancoraggio secondo i parametri di riferimento indicati dal libretto del costruttore; • Verifica di eventuali perdite nei dispositivi a carico d'acqua ed eventuale messa fuori servizio; • Presenza della segnaletica di sicurezza e avvertimento fissa e/o temporanea; • Controllo sull'etichetta della marcatura CE e rispondenza del dispositivo alla UNI 795 Classe E; • Si prevede la verifica periodica dello stato di conservazione secondo i parametri di riferimento indicati dal libretto del costruttore; • Aggiornamento del fascicolo di manutenzione fornito dal costruttore.
Sistemi e procedure complementari	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dell'adeguatezza della struttura portante in prossimità dei punti d'installazione del dispositivo di ancoraggio; • Verifica del corretto assemblaggio di tutti i componenti del dispositivo di protezione individuale DPI di arresto caduta al dispositivo di ancoraggio;

	<ul style="list-style-type: none">• Verificare il tirante d'aria (spazio libero da ostacoli al di sotto dell'operatore) disponibile al di sotto dell'operatore agganciato all'ancoraggio a corpo morto e confrontarla con la distanza d'arresto specifica in base alle caratteristiche dei DPI personali in dotazione.
Norme di riferimento	<p>D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81</p> <ul style="list-style-type: none">• artt.69-73, Uso delle attrezzature di lavoro;• artt.74-79 Uso dei dispositivi di protezione individuale;• Titolo IV, Capo II, art. 111 Obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota;• Titolo V, Capo I, Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro artt. 161,162• Allegato XXV Segnaletica di sicurezza; <p>D.P.G.R. Regione Toscana 23 novembre 2005, n. 62/R</p> <ul style="list-style-type: none">• Art.3, c.1 – l.i) <p>UNI EN 363 Sistemi di arresto caduta</p> <p>UNI EN 365 Requisiti per le istruzioni, l'uso e la marcatura dei dispositivi di protezione individuali contro le cadute dall'alto</p> <p>UNI EN 795, classe E Dispositivi di ancoraggio requisiti e prove</p> <p>UNI 8088 Lavori inerenti le coperture dei fabbricati – criteri per la sicurezza</p>

